Sorgente:	Categoria:	Content:
OMNIROMA TEXT	Lavoro/Sindacato	Testo

Omniroma-SANITÀ, FIALS: "ANCHE 551 GIORNI D'ATTESA PER UN ECODOPPLER"

(OMNIROMA) Roma, 22 ott - "Siamo ormai alle anticipazioni d'inverno, poi ci saranno i saldi di fine stagione e con questi calzano già a pennello le esternazioni della presidente del Lazio sulla propaganda sanitaria. Infatti piuttosto che parlare della programmazione sanitaria e dei modelli sanitari da rispettare in base ai protocolli d'intervento clinico la Regione e in primis, la presidente e commissario ad acta per la sanità, Renata Polverini, spinge l'acceleratore su nuove tendenze. Ora se il 'mood' che la pungola è dedicarsi a divulgare notizie sulle futuribili cartelle on line per i malati oncologici pensasse che, prima di qualsiasi innovazione in ambito informatico, è prioritario e inderogabile azzerare le liste di attesa. Una cartella clinica priva di contenuti non serve a nessuno". Lo ha dichiarato il segretario regionale della **Fials Confsal** Gianni Romano in una nota "dopo che l'Organizzazione sindacale ha avviato un monitoraggio dei tempi di attesa nei vari distretti sanitari pubblici su esami che riguardano la diagnostica per immagini".

"Se un paziente - continua Romano - è affetto da patologia tumorale prima di intraprendere la strada dei consulti e quella delle visite in centri di eccellenza con la sua cartella clinica che lo specialista avrà il piacere di leggere on line dovrà effettuare esami diagnostici specifici. Ma quali, se per eseguire un eco doppler color ai vasi sanguigni i cittadini in carico alla Asl di Colleferro devono aspettare 551 giorni e quelli di Latina 335. Se per una gastroscopia, esame fondamentale per la diagnosi precoce delle patologie dell'apparato digerente, alla Asl di Anzio le prenotazioni sono a 132 giorni. In pieno centro di Roma, alla Garbatella, per una ecografia ostetrica si aspettano 3 mesi per non parlare di altri presidi sanitari della capitale dove le liste di attesa superano i 150 e i 180 giorni per lo screening mammografico completo - aggiunge Romano -. Poi entrando nel tunnel degli esami contrasto grafici specifici per il riconoscimento delle neo formazioni maligne, quali una Pet (tomografia ad emissione di positroni) o una scintigrafia mirata con marcatori i tempi potrebbero dilatarsi fino a un anno".

"E' inutile peraltro allargare la propaganda allo stesso screening mammografico che come ha specificato la presidente del Lazio interesserà nei prossimi anni 700 mila donne. Un po' pochine visto che le donne nel Lazio che dovrebbero fare la mammografia come controllo periodico annuale sono almeno il triplo. E per risolvere queste esigenze della cittadinanza servono fatti concreti, non chiacchiere. Ma non ha letto la Polverini che - chiude Romano - qualche giorno fa un paziente settantenne cardiopatico che aveva bisogno di uno screening cardiologico ha ricevuto l'appuntamento con un'attesa di 20 mesi? Ecco questo è un esempio di come se non si abbattono prima liste d'attesa (non) funzionerebbe in generale la cartella on line visto che la sanità sul territorio va di male in peggio. E con la chiusura degli ospedali e la mancata riorganizzazione degli ambulatori nelle aziende sanitarie i cittadini utenti saranno costretti ai viaggi della speranza nelle regioni più o meno vicine. Con costi maggiorati per il Lazio e per le tasche degli stessi pazienti".

red

221121 ott 10